



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

dott. Parente Giampaolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
73	05/10/2020	17	6

Oggetto:

Oggetto: D. Lgs. 152/06 e smi Art. 208 - DGRC n. 8 del 15.01.2019. - Autorizzazione in procedure Ordinarie (art. 208) di un Impianto per lo stoccaggio provvisorio, messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi inerti già autorizzato in AUA e iscritto nelle procedure semplificate. Ditta C.M.M Costruzioni Generali Srl - Sede Legale: Via Fortore n. 2 - Sede Operativa: Localita' Pagliano - Montefalcone di Valfortore (BN).P.IVA 01294650625.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

VISTE

La D.G.R.C. n. 619 dell'8 Novembre 2016, la D.G.R.C. n. 249 del 3 maggio 2017, nonché il DPGRC n. 194 dell'11 maggio 2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 500612 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento, oggi 50.17.06;

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti di cui all'articolo 208 del D. Lgs. 152/06 è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 15/01/2019 avente ad oggetto: DGRC n. 81 del 09.03.2015 e DGRC n. 386 del 20.07.2016 – Determinazioni";
- la *Ditta C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI S.r.l - Sede Legale: Via Fortore n. 2 - 82023 Montefalcone di Val Fortore (BN) - P. Iva 01294650625*, legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Coduti, nato a Montefalcone di Val Fortore ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ha presentato istanza acquisita al ns. prot. n. 2020.0321504 del 08/07/2020 intesa ad ottenere l'approvazione del progetto e il passaggio dalle procedure semplificate alle procedure ordinarie di cui al D. Lgs. 152/06 smi articolo 208, per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi inerti sul Lotto catasto terreni del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) – Località Pagliano - Foglio n. 2 Particelle n. 428-429-447 - Area PIP;
- il progetto, così come presentato e, per le operazioni di recupero richieste dalla ditta è stato escluso dalla procedura di valutazione di Impatto Ambientale come riportato nel Decreto Dirigenziale della UOD VIA n. 33 del 01/02/2017 (Verifica di Assoggettabilità) alla VIA;
- questa UOD con nota prot. 2020.0344216 del 21/07/2020 ha avviato il procedimento amministrativo del progetto presentato;
- con nota prot. 2020.0344224 del 21/07/2020 ha indetto la Conferenza di Servizi per il giorno 25 agosto 2020 in modalità asincrona per l'approvazione del progetto di che trattasi;
- in data 25 agosto 2020 si è svolta la Conferenza dei Servizi con i pareri favorevoli trasmessi per via telematica dagli Enti invitati ad esprimersi e con gli assensi, acquisiti ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/90 e smi, da parte degli enti che non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione;
- nella stessa Conferenza di Servizi il responsabile del procedimento a chiusura dei lavori ha richiesto la seguente documentazione prima del rilascio dell'autorizzazione e in particolare:
- **Allegato 1** - scheda riepilogativa dell'elenco codici Rifiuti con quantità e operazioni di recupero (con integrazione di tutte le specifiche e le relazioni necessarie di cui al punto B - matrice Rifiuti del parere ARPAC);
- **Allegato 2** - planimetria generale riepilogativa con indicazione delle aree di allocazione rifiuti, comprensiva anche dell'allocazione delle aree per i rifiuti non compatibili;
- **Allegato 3** - planimetria generale riepilogativa e presidi antincendio di cui alla DGRC n. 223 del 20.05.2019; - PEI E PEE e parere conclusivo dei vigili del Fuoco sulla domanda presentata;
- **Allegato 4** - planimetria generale delle emissioni e scheda riepilogativa delle emissioni prodotte;
- **Allegato 5** - Planimetria degli scarichi e relativa scheda degli scarichi con deflusso come richiesto da ARPAC.

CONSIDERATO CHE

- la C.E.A. S.r.l. società di consulenza della Ditta *C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI S.r.l*, ha trasmesso la documentazione come richieste in sede di Conferenza di Servizio del 25 agosto 2020 e acquisite agli atti con prot. n. 2020.0428917 del 17 settembre 2020.

VISTO

il DM 5/2/98;

l'art. 208 del D. Lgs. 152 del 2006 e smi;

La Delibera di G.R. n. 8 del 15.01.2019;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi asincrona del 25 agosto 2020 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del

Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di approvare, così come approva, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 il progetto presentato per la realizzazione e la sistemazione delle aree presentato dalla *Ditta C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI S.r.l - Sede Legale: Via Fortore n. 2 - 82023 Montefalcone di Val Fortore (BN) - P. Iva 01294650625*, legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Coduti, nato a Montefalcone di Val Fortore ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** e il passaggio dalle procedure semplificate alle procedure ordinarie di cui al D. Lgs. 152/06 smi articolo 208, per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi inerti sul Lotto catasto terreni del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) – Località Pagliano - Foglio n. 2 Particelle n. 428-429-447 - Area PIP;

di osservare le seguenti prescrizioni:

A – MATRICE ARIA.

1. rispettare il *ciclo produttivo* e le *tecnologie* indicate nella *documentazione tecnica* allegata all'*istanza di autorizzazione*;
2. adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*, tenendo conto delle prevalenti condizioni di ventilazione, dei ricettori più vicini e della viabilità limitrofa al sito;
3. **rispettare le indicazioni riportate nella parte I, allegato V, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti)**. In particolare, ai fini dell'abbattimento delle *polveri* prodotte, attuare le seguenti *misure di mitigazione*:
 - oltre al *dispositivo per la nebulizzazione dell'acqua* previsto, provvedere a effettuare un **idoneo confinamento dell'area di carico dei materiali nella tramoggia del frantumatore**;
 - **installare idonea copertura dei nastri trasportatori degli inerti e garantire idonea altezza di caduta da essi**;
 - **garantire idonea altezza di caduta dei materiali dagli autocarri e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale da essi**;
 - **bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato**;
 - **prevedere un'idonea barriera arborea o altra barriera** lungo il perimetro aziendale al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere le dispersioni di *polveri*;
 - **umidificazione costante e sufficiente delle strade utilizzate, pavimentate e non, e delle aree di movimentazione dei materiali polverulenti**;
 - **coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati**;
4. effettuare la **pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dall'azienda**, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria, e attuare **idonea limitazione della velocità** sulle strade interne all'impianto (*tipicamente 20 km/h*);
5. **posizionare gli aspersioni di acqua nebulizzata in modo da coprire l'intera area di lavoro, compreso le aree di stoccaggio**, e azionarli per un tempo adeguato alla bagnatura durante le attività lavorative in essere e comunque sempre in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli;
6. relativamente al **combustibile gasolio**, utilizzato per il *gruppo elettrogeno* e per l'autotrazione interna dei mezzi non targati, rispettare le caratteristiche indicate nell'*allegato X (Disciplina dei combustibili)*, *parte II, sezione 1, paragrafo 1* del D. Lgs. n° 152/06 e *ss.mm.ii.* e tenere a disposizione degli *Organi di Controllo* la documentazione

attestante il rispetto di quanto su riportato (*Certificato di analisi*);

7. in merito al gruppo elettrogeno di PTN pari a 0,304 MW alimentato a gasolio, anche se compreso tra gli impianti previsti al *comma 1 dell'art. 272 (impianti e attività in deroga), lettera bb), allegato IV, parte I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (Attività a inquinamento scarsamente rilevante)* e, pertanto, non è sottoposto alla presente autorizzazione, si applicano comunque, **senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici**, i valori di emissione riportati al *punto 3 (motori fissi a combustione interna), parte III, allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*;
8. relativamente al suddetto *gruppo elettrogeno*, rispettare i valori di emissione riportati al punto 3 (Motori fissi a combustione interna nei quali sono utilizzati combustibili liquidi), allegato II del D.Lgs. n° 183/2017, a partire dalle date previste dal comma 5 dell'art. 273-bis (Medi impianti di combustione) del medesimo Decreto;
9. adottare un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo la disposizione di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni;
10. rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli *ambienti di lavoro*. A tal proposito si precisa che la *valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici* dei lavoratori non rientrano tra le competenze di questo Ufficio;
11. i *metodi di prelievo e analisi delle emissioni*, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente* in materia;
12. effettuare i campionamenti e le successive analisi in regime di autocontrollo del parametro polveri (emissioni diffuse), nei punti prestabiliti (da P1 a P5), con frequenza annuale, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti, comunicando preventivamente le date di inizio e termine delle *operazioni di prelievo* e trasmettere le relative *risultanze analitiche* e la planimetria con l'indicazione precisa dei punti di campionamento al *Dipartimento ARPAC di Benevento* e all'*Autorità Competente*.

B – MATRICE RIFIUTI.

13. Si prende atto che la ditta ha indicato i seguenti dati:

- trattamento in operazione R5 18.000 t/anno per una lavorazione media pari a circa 70 t/giorno;
- stoccaggio per un quantitativo massimo pari a 4211,7 mc pari a 5475,21 t come meglio specificato a pag. 41 della relazione Tecnica;
- cessazione dell'iscrizione in procedura semplificata appena ottenuta l'autorizzazione con art. 208;
- tempo massimo di permanenza massima pari a 1 anno dei rifiuti per i quali è prevista la gestione in impianto (R5 o R13) come indicato a pag. 37 della Relazione Tecnica;

Prima dell'emissione del Decreto si ritiene opportuno che la Ditta indichi anche la capacità massima annua per i rifiuti in R13.

14. Per consentire eventuali controlli è necessario che la Ditta provveda a redigere il Registro di Carico e Scarico rifiuti dando tutte le indicazioni relative ai passaggi interni dei rifiuti, ma anche a fornirsi per quanto possibile di un sistema di tracciabilità delle End of Waste

(Eow/ex MPS) dalla produzione fino all'uscita dall'impianto. Non avendo fornito indicazioni, salvo diverse motivate argomentazioni, si ritiene che le EoW/ ex MPS possano permanere in impianto per non oltre 90 giorni dalla cessazione della qualifica di rifiuto fino all'uscita;

- 15.**relativamente al Piano di ripristino ambientale, salvo diversa indicazione prescrittiva dell'A.C. legata a proprie valutazioni procedurali, prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta e/o parere all'Autorità competente;
- 16.**in generale relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n. 81 del 09/03/2015 pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015 per la parte relativa alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti. Tra l'altro, come previsto al punto 6.3 della predetta D.G.R., eventuali cumuli di rifiuti ubicati all'esterno, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve) al fine di evitare la formazione di liquidi di percolazione e/o la dispersione di materiali sui piazzali o, se non tecnicamente possibile la copertura, prevedere un adeguato trattamento delle acque dilavanti. Inoltre i cumuli non potranno superare l'altezza di cinque metri; per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere il calcolo di verifica di stabilità;
- 17.**prevedere la corretta gestione e recupero/smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti e degli eventuali fanghi/rifiuti prodotti presso l'impianto dagli impianti di trattamento, oltre che dei rifiuti in ingresso e delle end of waste prodotte; le aree dedicate agli stalli per l'allocazione dei rifiuti e delle materie prodotte dall'attività dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata oltre alle eventuali aree dedicate allo stoccaggio delle MPS/EoW che possono scaturire dal ciclo produttivo;
- 18.**prevedere uno stallo per allocare in idonei cassoni eventuali carichi di rifiuti non compatibili (ad es. rifiuti con porzioni di materiali in amianto) o eventuali rifiuti pericolosi rinvenibili tra i rifiuti conferiti (ad es. RAEE);
- 19.**rispettare le aree stabilite in autorizzazione per lo stoccaggio/deposito temporaneo dei rifiuti o per lo stoccaggio delle materie prime e dei materiali prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dall'Autorità competente;
- 20.**i rifiuti in ingresso e quelli prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, come modificata dalla Legge 11.08.2014 n. 116 di conversione del D.L. 24.6.14, n. 91, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;
- 21.**prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;
- 22.**prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE);
- 23.**prevedere un monitoraggio, con frequenza periodica, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio e le capacità contenitive di eventuali serbatoi. L'attività in

questione dovrà essere tracciata da specifico report annuale firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.

C – MATRICE ACQUA.

- 24.** Mantenere distinte, per tutto il percorso, le reti di raccolta delle acque di prima pioggia dalle acque reflue civili e prevedere per ciascuna un pozzetto d'ispezione;
- 25.** fornire una planimetria aggiornata di tutta la rete idrica (meteoriche dei piazzali, pluviali, civili), indicando anche la direzione di deflusso delle diverse tipologie di acque. In tale planimetria dovranno essere indicati tutti i pozzetti di ispezione, le griglie ed il pozzetto finale per tutte le tipologie di scarico, numerare ed identificare i punti di scarico con coordinate geografiche;
- 26.** i pozzetti d'ispezione dovranno essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili (mantenuti puliti e sgombri da materiali) al fine di permettere l'effettuazione di verifiche o prelievi di campioni da parte degli organi di vigilanza;
- 27.** gli scarichi delle acque di prima pioggia e delle acque reflue dovranno rispettare i valori limite di emissione contenuti nella tabella 4 dell'Allegato 5 – Parte III del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., così come indicato in autorizzazione;
- 28.** definire la frequenza degli autocontrolli effettuati, che devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti;
- 29.** per tutti i controlli analitici eseguiti dovrà essere riportata la metodica di analisi applicata;
- 30.** qualora le analisi effettuate in autocontrollo rivelassero il superamento dei valori limite per uno o più parametri della tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e/o comunque al verificarsi di anomalie nel sistema di depurazione, dovranno essere avvertiti, tempestivamente e non oltre 48 ore, gli Enti competenti, contestualmente la ditta dovrà immediatamente ripristinare le condizioni di sicurezza ed efficienza del sistema depurativo;
- 31.** le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche, effettuando periodiche pulizie/manutenzioni di tutte le griglie di raccolta delle acque;
- 32.** devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle aree esterne;
- 33.** deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- 34.** le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione, qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco;
- 35.** gli interventi di pulizia e manutenzione dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
- 36.** nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
- 37.** effettuare la periodica manutenzione e pulizia delle vasche di prima pioggia; e della vasca Imhoff, adibita al trattamento delle acque reflue civili. La documentazione attestante le operazioni di manutenzione e pulizia dovrà essere conservata presso l'impianto e resa disponibile a richiesta dagli Enti di controllo;
- 38.** i residui derivanti dalle operazioni di lavaggio delle ruote degli automezzi effettuati in apposita sezione attrezzata sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della normativa vigente;
- 39.** l'impianto e l'attività devono essere conformi a quanto stabilito dalla normativa antincendio **DGR 223/2019**, in particolare prevedere ed indicare in planimetria l'ubicazione:

- della vasca di accumulo da adibire alla raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi;
- dei pozzetti della rete di scarico delle acque meteoriche attraverso i quali saranno raccolte le acque di spegnimento di eventuali incendi;
- della vasca di accumulo delle acque da utilizzare per lo spegnimento;

40. provvedere a svuotare la vasca di prima pioggia entro le 48-72 ore dall'ultimo evento meteorico;

41. prevedere valvole di chiusura dello scarico delle acque di piazzale da attivare in caso di incendio in modo tale da evitare l'immissione di acque contaminate nell'ambiente;

42. in caso di incendio adottare, per quanto tecnicamente possibile, tutti gli accorgimenti per evitare immissioni incontrollate nell'ambiente circostante.

di stabilire che:

l'impianto è approvato secondo il progetto costituito dalle seguenti tabelle ed elaborati grafici allegati:

- **Allegato 1** - scheda riepilogativa dell'elenco codici Rifiuti con quantità e operazioni di recupero (con integrazione di tutte le specifiche e le relazioni necessarie di cui al punto B - matrice Rifiuti del parere ARPAC);
- **Allegato 2** - planimetria generale riepilogativa con indicazione delle aree di allocazione rifiuti, comprensiva anche dell'allocazione delle aree per i rifiuti non compatibili;
- **Allegato 3** - planimetria generale riepilogativa e presidi antincendio di cui alla DGRC n. 223 del 20.05.2019; - PEI E PEE e parere conclusivo dei vigili del Fuoco sulla domanda presentata;
- **Allegato 4** - planimetria generale delle emissioni e scheda riepilogativa delle emissioni prodotte;
- **Allegato 5** - Planimetria degli scarichi e relativa scheda degli scarichi con deflusso come richiesto da ARPAC;
- i lavori dovranno iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni, previa comunicazione inizio lavori alla scrivente UOD ed al Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) ed alla definizione di eventuali ulteriori adempimenti;
- la *Ditta C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI S.r.l* al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione alla UOD – Autorizzazioni Ambientale e Rifiuti Benevento della Regione Campania – Via Santa Colomba C. Direzionale Benevento trasmettendo apposita **perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi**;
- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa **la Polizza fidejussoria** a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- **la garanzia finanziaria**, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 5 dell'allegato 1 alla D.G.R.C. n. 8/2019 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06 e s.m.i, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività e di seguito specificate:

- E' necessario il rispetto di quanto stabilito dall'Allegato V – Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i. in particolare in materia di emissioni di polveri e che la ditta dovrà effettuare le misurazioni e/o le valutazioni delle emissioni prodotte con cadenza annuale, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, all'Amministrazione provinciale di Benevento, al Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento e all'ASL di Benevento;

Rispettare inoltre quanto stabilito dall'Art. 269 comma 5 del D. Lgs 152/06 in particolare:

- comunicare almeno 15 giorni prima la data di inizio dell'attività;
- effettuare una valutazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento;

- demandare all'ARPAC di Benevento ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 750/04, sono a carico della Ditta interessata;
- adottare un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizione di cui ai punti 2,7 e 2,8 allegato VI- parte V – del D. Lgs 152/06 con pagine numerate firmato dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs 152/06;

di autorizzare

- il sistema dello scarico delle acque che dovrà essere gestito secondo le modalità approvate in conferenza di servizi e nel rispetto dei valori limiti tabellari per lo “scarico in acque superficiali”, come dichiarato dalla stessa ditta all'Ente Idrico Campano e autorizzato dal Comune di Montefalcone di Val Fortore.

di precisare che:

- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni trascritte in premessa e ove manca secondo le norme di cui al Testo Unico Ambientale (D. Lgs.152/06);
- La Ditta prima di avviare l'esercizio dell'attività in procedura ordinaria (art. 208), dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD l'avvenuta cancellazione dal Registro Provinciale delle Procedure Semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06.

di far presente:

- che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di notificare, il presente Decreto *Ditta C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.*;

di trasmettere copia del presente Decreto alla Regione Campania – “Sezione Casa di Vetro”; Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di Campolattaro (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; All'Ente Idrico Campano, Al Comado Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Dott. Giampaolo Parente